



Gli interventi sulle strutture ospedaliere

Il Piano prevede la ristrutturazione del Polo Oncologico e il completamento del Polo Cardio-Toraco-Vascolare del Policlinico Sant'Orsola-Malpighi (7.000 metri quadrati interessati) e la realizzazione del nuovo edificio di accesso all'Ospedale Maggiore (5.920 metri quadrati) e del parcheggio in Largo Nigrisoli.

Il nuovo Polo Oncologico e di Ematologia del Sant'Orsola (6.675 metri quadri di superficie utile) prevede di collocare le due attività in un nuovo padiglione nell'ottica di facilitare i pazienti e ottimizzare le risorse impegnate. Sarà necessario demolire il padiglione 7 e parte del padiglione 8. Il progetto del Polo Cardio-Toraco-Vascolare (280 metri quadrati è la superficie interessata dal Poc) è già sostanzialmente concluso, ma con questo progetto si porterà a compimento la sopraelevazione nella testata ovest del fabbricato storico dove ha sede il padiglione 23, che viene recuperato mantenendo il nucleo originale corrispondente al progetto del 1908.

L'esigenza alla base degli interventi sull'Ospedale Maggiore è quella di migliorare l'accessibilità alla grande struttura ospedaliera. Il progetto prevede un edificio atrio/accoglienza da 5.920 metri quadrati dove insediare attività complementari all'uso ospedaliero come farmacia, profumeria, cartoleria, minimarket, edicola, bar, self-service, sportello bancario, e permettere l'introduzione di attività commerciali e terziarie di servizio. E' prevista poi la sistemazione di via dell'Ospedale, nel tratto compreso tra la via Emilia e l'accesso all'area della centrale termica/tecnologica. Sarà realizzato un sistema di parcheggi pubblici e pertinenziali a raso e in struttura e in particolare: un parcheggio pubblico interrato in corrispondenza di Largo Nigrisoli, sotto il nuovo edificio atrio/accoglienza; un parcheggio pubblico lungo via Prati di Caprara, a ovest della nuova sede Avis, e uno pertinenziale a est; altri due parcheggi a nord della cabina Enel, sempre lungo via Prati di Caprara. Inoltre sarà regolarizzata la sosta su via dell'Ospedale.

Fondazione Lercaro

La Fondazione ha la necessità di recuperare l'immobile di via Imerio 53, in avanzato stato di abbandono e degrado, occupato senza titolo e oggetto di un provvedimento di sequestro da parte dell'Autorità Giudiziaria. La Fondazione vorrebbe far tornare in questo luogo attività socio-sanitarie e dunque ha previsto la demolizione e la ricostruzione dell'edificio esistente, operazione che realizzerà un ampliamento modesto (500 metri quadrati) della superficie a fronte di un utilizzo più razionale degli spazi. L'intervento è di interesse pubblico: la Fondazione si impegna infatti a garantire interventi a utenti segnalati dai servizi sociali, in particolare in ambito odontoiatrico per minori e anziani in condizioni di fragilità; interventi dermatologici, di oncologia cutanea e relativi a malattie a trasmissione sessuale; iniziative di prevenzione e promozione della salute.

Villa Nigrisoli

Qui il programma degli interventi prevede l'ampliamento della struttura sanitaria esistente di un migliaio di metri quadrati, derivanti dalla chiusura delle "corti", e la ristrutturazione e adeguamento funzionale dell'edificio esistente, a parità di carico urbanistico. Infatti non è previsto alcun aumento degli attuali posti letto accreditati, ma nuovi spazi per ambulatori, riabilitazione, studi medici, depositi, locali di servizio.

Università: asilo, scuola, caffetteria e blocco aule in via Filippo Re

L'Università di Bologna ha chiesto al Comune di inserire nel Poc il progetto di riqualificazione del comparto di via Filippo Re dove è prevista la realizzazione di un nuovo asilo e di una scuola di

infanzia aziendale, insieme ad alcuni spazi comuni, per una superficie utile di circa mille metri quadrati; una caffetteria e uno spazio genitori-bimbi (115 metri quadrati); un nuovo blocco aule per 1.300 metri quadrati. Tutto sarà accompagnato dalla realizzazione di parcheggi pertinenziali. Il nuovo asilo e la scuola saranno oggetto di una convenzione con il Comune sugli aspetti sociali e pedagogici.

Nuova struttura socio-sanitaria al Villaggio della Speranza

In quest'area si realizzerà una nuova struttura sociosanitaria: il Villaggio della Speranza della Fondazione Gesù Divino Operaio diventerà più grande. L'obiettivo della proprietà, che ha presentato al Comune la proposta contenuta nel Poc, è di realizzare su 5.800 metri quadrati una struttura per persone con difficoltà fisiche e psichiche, a cura della Fondazione Casa Santa Chiara: nasceranno un centro diurno per 25 ragazzi con gravi disabilità, una comunità alloggio con una capacità di accoglienza di 12 persone disabili e anziane e una casa famiglia per 8 utenti, sempre destinata a persone con handicap.

Casteldebole, più impianti sportivi al Bologna FC

Campi di allenamento, spogliatoi, foresteria atleti: 58.000 metri quadrati di superficie territoriale con 3.800 metri quadrati di superficie utile. Sono i numeri dell'ampliamento delle strutture del Centro tecnico "Niccolò Galli" di Casteldebole, destinato alle attività di preparazione e allenamento della prima squadra e delle squadre giovanili. Prevista nel progetto della società Bologna FC 1909 anche una nuova tribuna da 80 posti e le relative dotazioni di parcheggi. Sarà sottoscritta con il Comune una convenzione che sancirà l'interesse pubblico delle attività che si svolgono nel centro, interesse pubblico rappresentato dalla possibilità di ampliare le fasce di utenza che potranno accedere alle attività sportive, continuando nel solco del virtuoso processo di integrazione sociale senza divisioni.

MAST, ultimi interventi in via Speranza

Il Poc completa l'accordo del 2005 tra il Comune, la GD e la Fondazione Seragnoli, con la realizzazione di un piccolo padiglione di 80 metri quadrati per l'accesso al MAST, Manifattura di Arti, Sperimentazione e Tecnologia, e l'intervento per la riqualificazione dell'area delle ex scuole Drusiani, dove sorgeranno abitazioni, uffici e spazi commerciali per una superficie utile complessiva pari a 3.470 metri quadrati.

Nuovi alloggi di edilizia residenziale sociale in via Barbacci

In via Barbacci, zona Fossolo, è in programma un intervento pubblico per realizzare una trentina di alloggi di edilizia residenziale sociale (Ers) su 2.100 di superficie utile. L'area è costituita da una piccola proprietà comunale di circa 1.400 metri quadrati. L'Amministrazione Comunale, a sostegno del fabbisogno abitativo di quanti si trovano in condizione di difficoltà nel libero mercato della locazione, cederà il lotto in diritto di superficie a un soggetto attuatore, da selezionarsi tramite procedura ad evidenza pubblica, che dovrà realizzare un intervento Ers a canone sostenibile. Si prevede l'utilizzo di tecniche costruttive innovative, come ad esempio il legno strutturale, per il massimo rendimento in termini di biocompatibilità, di efficienza energetica e di riduzione dei tempi di cantiere.

Ampliamento del Parco San Donnino

Il Parco San Donnino aumenterà di 700 metri quadrati e saranno realizzati parcheggi pertinenziali adiacenti. Il progetto parte dalla richiesta dei proprietari di un'area di via Goldoni che vorrebbero attrezzare la superficie come parcheggio pertinenziale per unità immobiliari della zona. Il lotto è chiuso fra il parco pubblico di San Donnino e un insieme di edifici. Con questo Poc si consente così la realizzazione di parcheggi pertinenziali a raso (ed eventualmente autorimesse interrato), a fronte della cessione di una porzione di terreno al Comune e alla sua sistemazione quale nuovo accesso pedonale al parco San Donnino. In questo modo l'interesse pubblico è assicurato dal miglioramento

dell'accessibilità dell'area verde e si dà risposta a un'esigenza locale di incremento di spazi privati per la sosta delle auto, che porterà al miglioramento anche della sosta pubblica lungo via Goldoni, e infine si promuove l'uso di un'area ex rurale, residuale, attualmente inutilizzata e in via di rapido degrado.

Delocalizzazione di due industrie insalubri

Del Poc fanno parte anche gli interventi relativi alle aree occupate da due industrie insalubri, Ex Gironi ed Ex Sintexcal, entrambe in prossimità del fiume Reno, la cui chiusura e delocalizzazione apre la strada a una trasformazione delle stesse prevedendo usi residenziali, più coerenti e omogenei con il contesto nel quale insistono. In particolare, 8.604 metri quadrati di superficie utile saranno interessati a uso abitativo (circa 115 alloggi) e circa 300 metri quadrati a uso ricreativo.

Ex Gironi

La ditta Gironi Francesco & Co S.p.A. si trova tra le vie Magellano e della Berleta e copre un'area di circa 17.000 metri quadrati. Si occupa di commercio all'ingrosso, lavorazione di rottami e sottoprodotti metallici e recupero di rifiuti speciali non pericolosi. L'attività ha dovuto modificarsi nel tempo anche dal punto di vista delle necessarie autorizzazioni. Poiché l'attuale collocazione, in ambito urbano ampiamente caratterizzato da residenze, è diventata incompatibile sia con le esigenze dei residenti sia con le necessità lavorative dell'impresa, si è attivato un confronto fra il Comune, l'impresa e i residenti e attraverso un percorso lungo e articolato si è finalmente arrivati alla decisione di delocalizzare l'attività e di valorizzare l'area prevedendo nuovi usi abitativi. L'intervento sarà accompagnato dalla realizzazione di un giardino e di un parcheggio pubblico (per circa 50 posti auto), che occuperanno una superficie complessiva di circa 4.000 metri quadrati su via Magellano.

Ex Sintexcal

L'impianto della ditta Sintexcal si trova in via Agucchi dalla fine degli anni '50 ed è classificato come industria insalubre di prima classe. Il Comune di Bologna e Sintexcal, dopo un lungo periodo di confronto, sono giunti alla sottoscrizione di un accordo che sancisce la chiusura definitiva dell'impianto di via Agucchi (a fronte della riorganizzazione della produzione in altri siti); la possibilità di riqualificare l'area dal punto di vista urbanistico; l'impegno del soggetto attuatore a realizzare nell'area di proprietà comunale su via Agucchi un primo tratto del percorso ciclo-pedonale che garantisce il collegamento tra l'area verde e sportiva esistente e il futuro parco lungo il Reno; la concessione al soggetto attuatore della possibilità di monetizzare interamente la dotazione di verde pubblico in cambio dell'impegno a costruire una struttura polivalente a servizio del Quartiere Borgo Panigale-Reno, all'interno dell'area verde e sportiva.